

I principali asset della meccanica

La meccanica di precisione e i fattori decisivi che determinano competitività e salute di un'azienda, nell'analisi di Mariarosa Feruglio Debellis. «Non ci possiamo fermare: dobbiamo continuare a investire»

«**B**isogna interpretare i mutamenti del mercato e le richieste che da esso provengono e quindi adattare la propria organizzazione nell'ottica di quella flessibilità oggi sempre più richiesta». La ricetta di Mariarosa Feruglio Debellis, presidente dell'azienda Dierre, prevede un tasso di competenze altissimo in diverse divisioni della meccanica di precisione. Se da una parte, infatti, è necessario intuire le scommesse vincenti da un punto di vista commerciale, per organizzarsi in modo flessibile è indispensabile un elevato livello tecnologico seguito da un grado altrettanto elevato di competenze del personale. «Tutto questo si traduce in investimenti importanti –



La Dierre ha sede a Collalto di Tarcento (UD) www.dierre-srl.com



continua Debellis –. Non ci fermiamo e continuiamo a investire, perché l'unico modo per far fronte alla crisi è essere costantemente aggiornati, puntando sull'informatizzazione dei processi e guardando sempre ai nuovi mercati e alle possibilità di business che in essi sono racchiusi. Abbiamo deciso di fare investimenti impegnativi anche in questi anni, in cui il portafoglio ordini non era di lunga gittata, convinti del grande vantaggio che questo ci avrebbe assicurato». Quindi sono state diverse le implementazioni operate in questi anni all'interno della Dierre. «L'anno scorso,

per esempio, abbiamo terminato ampliamento e ristrutturazione della sede – spiega Debellis –, che ci permetteranno una migliore logistica nell'espletamento delle attività. Un altro obiettivo raggiunto recentemente consiste nell'istituzione di un reparto per il montaggio di piccoli gruppi, dove stiamo lavorando con continuità. Con il lavoro di tutti i nostri collaboratori, poi, nel 2015 siamo riusciti a raggiungere un'ottimizzazione nelle lavorazioni che ci ha garantito un risultato positivo e che ci fa ben sperare per gli anni a venire. Infatti, l'alta specializzazione dei nostri dipendenti è un valore aggiunto



straordinario che, unita alle performance tecnologiche, ci rende molto competitivi». Nel 2015 la Dierre ha festeggiato i 35 anni di attività. «La nostra azienda – ricorda Debellis – è nata nel 1980 come piccola attività artigianale di tornitura, fresatura e rettifica. Ora ci possiamo dire specializzati nella subfornitura di componentistica mecca-

Contro la crisi bisogna aggiornarsi, puntando sull'informatizzazione dei processi e guardando a nuovi mercati

nica di precisione per il settore siderurgico e per tutti i costruttori di impianti e macchinari, cioè quegli ambiti industriali in cui vengano richiesti componenti meccanici. Dierre realizza i pezzi su commessa ma in diversi casi siamo partner dei clienti nello sviluppo tecnico dei prodotti. L'azienda è strutturata con un ufficio tecnico, un'officina, una sala controllo, sezione assemblaggio e spedizione».

Per Debellis, al fine di mantenere le proprie quote di mercato, un'azienda di subfornitura deve essere in grado di garantire qualità, velocità di esecuzione e costi contenuti. «La velocità di esecuzione – dice la titolare della società – prevede un'ottimizzazione del ciclo lavorativo sulle macchine e non. In più è necessaria un'attenta analisi dei costi di produ-

zione e dei possibili processi di miglioramento, coinvolgendo in modo diretto tutte le risorse operative: ognuno, nel suo campo, è chiamato a dare un contributo per migliorare la produzione e ridurre i costi. E la nostra grande forza sta proprio nel team affiatato e propositivo».

Il futuro prossimo forse non si presenta così nero come la lenta ripresa dalla recessione farebbe supporre. «Come non mai in Dierre ci sentiamo pronti a nuove collaborazioni, a nuovi mercati, a nuove tecnologie e ad affrontare tutte le sfide che si presenteranno. Siamo sicuri che la qualità dei nostri prodotti dovrà continuare a crescere perché solo con la ricerca della perfezione potremo continuare a rivestire un ruolo da protagonisti nel mercato di domani».

Renato Ferretti

Alla voce export

Da piccola realtà artigianale di provincia, la Dierre ha gradualmente acquistato terreno e quote di mercato espandendo la sua presenza su tutto il territorio nazionale. La titolare della società, Mariarosa Feruglio Debellis, descrive l'attuale situazione della società udinese. «Investimenti in tecnologia, organizzazione, struttura dell'azienda, formazione e specializzazione dei

dipendenti, ci hanno permesso di essere presenti in diverse aree anche oltre confine. Così, fondata nel 1980, la società è cresciuta fino a trovare sboc-



chi commerciali anche all'estero. In particolare, nell'ultimo periodo abbiamo puntato su alcune fiere secondo noi strategiche, e ogni anno torniamo a casa con qualche contatto in più. Ad Aprile 2016 saremo presenti come di consuetudine alla fiera di Hannover, pronti alle richieste del mercato estero per il quale lavoriamo già da anni. Tra i mercati in cui possiamo crescere nel prossimo futuro ci sono Germania, Austria e Svizzera».